



Tour femminile Vittoria di Anna Wilson

L'australiana Anna Wilson ha vinto in volata la 6/a tappa del Tour femminile, da Les Baux-de-Provence a Chateaufort-les-Martignes di 106 km, precedendo la belga Heidi Van de Vijver e la lituana Zita Urbonaite. La lituana Edita Pucinskaite ha conservato la maglia gialla. Classifica generale: 1) Edita Pucinskaite (Lit) 19 ore 00'56" 2) Valentina Polkanova (Rus) a 2'00" 3) Fabiana Luperini (Ita) a 2'16" 4) Alessandra Cappellotto (Ita) a 2'19" 5) Barbara Heeb (Svi) a 4'05" 6) Rasa Polikeviciute (Lit) a 4'07" 7) Linda Jackson (Can) a 4'16" 8) Monica Bandini (Ita) a 4'28"



Ciclismo, Coppa del Mondo Bartoli secondo in Germania ma è sempre più leader

Un bel secondo posto e 70 punti in più nel proprio carnet di leader della classifica di Coppa del mondo. Si chiude con un bilancio più che positivo la settima prova, la Hew tedesca, di Coppa del mondo per Michele Bartoli, preceduto allo sprint dall'olandese Leon Van Bon, ex pistard, medaglia d'argento alle Olimpiadi di Barcellona del '92, terzo ai mondiali dello scorso anno a San Sebastian, e vincitore in volata anche di una tappa del recente Tour, al suo primo successo in una gara di Coppa del mondo. La corsa tedesca ha avuto fra i suoi protagonisti anche Jan Ullrich, vincitore per distacco lo scorso anno sul traguardo di Amburgo.

Vogts prende tempo «Guido la Germania fino agli Europei»

Qualificazione a Euro 2000, oppure addio Germania. Il ct della nazionale tedesca, Bert Vogts, lo ha annunciato dai microfoni di una televisione, la ArD: «Se falliremo la qualificazione a Euro 2000 lascerò la panchina della nazionale». Dopo l'eliminazione nei quarti di finale di Francia '98 ad opera della Croazia, sono stati in molti a chiedere un nuovo selezionatore per la rappresentativa tedesca. Vogts, però, campione del mondo nel '74, non sembra badare troppo alle critiche: sarà sulla panchina tedesca anche nel prossimo torneo continentale in Olanda e Belgio, sempre che la squadra riesca a qualificarsi.



Ajax battuto e «tris» del Psv nel Trofeo Cruiff

Il Psv Eindhoven ha battuto l'Ajax per 2-0 e si è aggiudicato il Trofeo Johan Cruiff, la supercoppa olandese con cui si apre la nuova stagione calcistica nei Paesi Bassi. Il Psv di Bobby Robson, il ct della nazionale inglese, ha conquistato per la terza volta consecutiva il Trofeo grazie alle reti segnate dal russo Dmitri Khokhlov al 32' e da Arnold Bruggink al 53'. L'Ajax ha prevalso nel controllo della palla ma non è riuscito a sfondare la difesa avversaria, contro la quale si sono scontrati invano i due georgiani della squadra di Morten Olsen, gli scatenati Shota Arveladze e Georgi Kinkladze.

**L'Unità
lo Sport**

Oggi i nerazzurri in amichevole a Genova

Via vai da convocazioni il lamento di Simoni: «Quando potrò vedere l'Inter al completo?»

APPIANO GENTILE. Gigi Simoni ritrova la sua Inter ad Appiano, dopo il 4-0 sullo Skonto Riga nell'esordio in Champions League e tre giorni di meritato riposo. Il tecnico guarda il calendario, guarda l'elenco di chi non ci sarà, e si lascia andare a una lamentazione: «Stiamo facendo una preparazione selvaggia. Chi arriva e chi parte... e poi, queste convocazioni in nazionale a Ferragosto sono davvero fuori luogo. Manca il buon senso. La preparazione estiva può condizionare un anno di lavoro ed io ho i giocatori che vanno e vengono, impegnati nelle amichevoli delle loro nazionali».

Il programma dell'Inter è davvero fittissimo: oggi a Genova, il 19 a Napoli contro gli azzurri di Ulivieri (incasso interamente devoluto alle popolazioni alluvionate di Sarno). Infine, sabato, i nerazzurri giocheranno a Varese un'altra amichevole estiva. «Tutte partite che mi servono per far giocare quelli meno utilizzati - spiega Simoni - manderò in campo Winter e West, mentre non è ancora pronto Moriero che potrebbe provare a Napoli. Paulo Sousa non ha ancora recuperato del tutto dall'infortunio ed è stato anche chiamato in Nazionale. E poi mi dispiace che Younis sia andato via, perché così non riuscì mai a vedere la squadra al completo». Fin qui lo sfogo di Simoni, con un messaggio che pare diretto proprio all'assente Djorkaeff: «Il problema, comunque, non è solo del club ma anche degli stessi giocatori che così perdono una buona occasione per mettersi in evidenza e per farsi valutare».

L'ammarezza di Gigi Simoni è giustificata, dal momento che, Ronaldo a parte, il tecnico nerazzurro finora non ha potuto impiegare tutti insieme i giocatori che voleva. In più, stasera contro il Genoa saranno aggregati alla under 21 di Francia Camara, Dabo e Silvestre, mentre è rimasto al-

la Pinetina Frey. «Immaginate cosa sarà l'Inter in settembre, quando oltre alle convocazioni di Zoff ci saranno anche quelle dell'under 21 ed io perderò 6 o 7 giocatori - commenta l'allenatore nerazzurro -. Ci sono alcuni ragazzi come Zamorano e Ventola che hanno giocato anche troppo. A Genova - ribadisce Simoni - ne approfitterò per alternarli tutti; in attacco, con il contributo di Roberto Baggio, siamo migliorati nella fase conclusiva mentre negli altri reparti devo ancora provare. Inoltre abbiamo riacquisito Zamorano, che è determinante nel gruppo». Ed Djorkaeff?

«Voglio chiarire - è la risposta di Simoni - che ho profonda stima di Djorkaeff, e sono stato il primo a credere in lui e ad averlo fatto giocare sempre. Resta il fatto che io cerco di mettere i giocatori sempre in condizione di esprimersi al meglio, e non di sacrificarsi. Nessuno deve andare in campo avendo una giustificazione». In più, il tecnico fornisce una precisazione tecnica: «Djorkaeff è un secondo attaccante eccellente. Dopo, può giocare anche a centrocampista».

Infine, un pensiero per l'assente eccellente, Ronaldo. Simoni ha parlato con il fuoriclasse brasiliano poche ore prima dell'inizio della gara di Champions League contro lo Skonto Riga: «Mi ha detto che sta bene, che è tranquillo e che gli manca l'Italia. Io voglio, invece, che riposi. Se mi manca? Certo, mi manca la sua allegria, mi mancano le storie che racconta in sala da pranzo ma, più di tutto, mi mancano quelle cose che nessuno al mondo sa fare oltre a lui. Anche in allenamento, è un divertimento guardarlo e, poi, è l'uomo che risolve tutti i problemi quando sei in campo. Certo che manca!». Infine, un pensiero per Dino Zoff e la nazionale azzurra: «Baggio e Del Piero possono giocare insieme, uno è il passato e il presente, l'altro il futuro».

Chiamato in causa da Zeman, l'ex bianconero sarà ascoltato oggi dal pretore Guariniello

Inchiesta sul doping Si riparte con Vialli

È un bel pasticcio questa inchiesta «Piedi puliti», che si snoda tra Torino e Bologna alla ricerca del calcio truccato. Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello, dice che non gli interessano solo eventuali casi di doping. Lui guarda più in là. Vuole capire se gli integratori normalmente somministrati agli atleti possono essere dannosi per la salute dei lavoratori dello sport. Vuol capire se dosaggi massicci o mixaggi alchemici possono produrre effetti opposti a quelli desiderati, ma si muove su un campo minato. Questi farmaci non sono vietati e prima di contestare la violazione di una legge bisognerebbe fare nuove regole che mettano al bando sostanze come la creatina o che limitino i dosaggi di carboidrati e di aminoacidi, sfidando il potente mondo del calcio che sicuramente ha albi e mezzi per non finire alla sbarra. Dunque, quella iniziata a Torino, si annuncia come una guerra di lunga durata che comincerà a dare risultati quando qualche calciatore, dopo essere stato spremuto fino all'osso, deciderà di denunciare gli abusi. Se abusi ci sono stati. Non lo ha fatto Alex Del Piero, che pur avendo spiegato per filo e per segno come avviene l'allenamento «chimico» di un calciatore ha subito aggiunto che comunque, tutto avviene nella legalità e sotto rigidi controlli. Lui ha una salute di ferro e i beveroni che gli somministrano non gli hanno mai provocato nessun disturbo. Probabilmente non lo farà neppure Gianluca Vialli, che salvo contordini dovrebbe essere interrogato oggi a Torino.

Si apre una settimana di fuoco nella pretura del capoluogo piemontese con un'agenda di interrogatori fitta così. In lista per questo match fuori campionato ci sono parecchi incontri e anche se gli appuntamenti che fanno notizia sono quelli con le star del calcio, probabilmente le informazioni più rilevanti per l'inchiesta verranno dagli specialisti della medicina sportiva. Domani toccherà a Pasquale Bergamo, ex medico dell'Inter e della Juventus ai tempi di Trapattoni, mercoledì ad Agrigola, medico bianconero in carica. E intanto continua a circolare la voce di una convocazione di Ronaldo, dopo il suo rientro dal

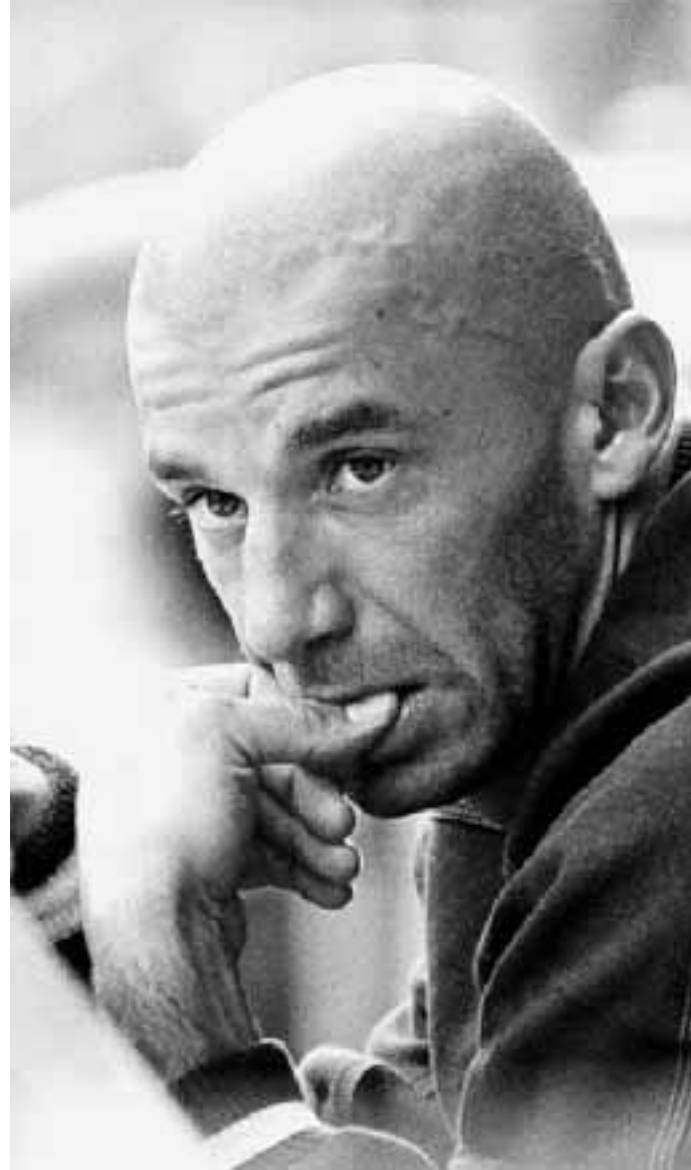
Brasile, previsto per il 20 agosto. Vero, falso? Guariniello tiene i giornalisti sulla corda e si limita a dire: «Vedremo, valuteremo». Ma al massimo potrà sentirlo per curiosità (e per mantenere i riflettori puntati sulla sua inchiesta) dato che le sue competenze territoriali non gli consentono di indagare su eventuali abusi commessi dalla nazionale brasiliana nella finale della coppa del mondo. E ve lo immaginate Ronaldo che arriva davanti a un giudice e manda all'aria soldi, carriera e sogni di gloria con una semplice ammissione: «Sì, signor procuratore, ai mondiali ho fatto fiasco perché non avevo digerito quei diabolici miscugli che mi avevano somministrato». Roba da fantagiustizia.

Qualcosa di più potrebbe arrivare dall'ex juventino Jugovic, anche lui nella lista dei possibili testimoni. A giudicare dal tono delle dichiarazioni rilasciate a ferragosto alla Gazzetta dello Sport, potrebbe avere qualche sassolino nella scarpa da togliersi: «Conosco bene i metodi della Juventus: ti spremono fino all'osso e poi ti buttano via». Ma anche lui ha già messo le mani avanti: tutta palestra e solo palestra, anche se con ritmi da catena di montaggio.

A Bologna, altro epicentro di «Piedi puliti», il pm Giovanni Spinosa, che conduce l'indagine sul traffico di farmaci, domani, ripartirà ascoltando uno dei medici della nazionale di calcio, Paolo Zeppilli. Martedì sarà la volta del giocatore di basket Gregor Fucica, della TeamSystem. Poi potrebbe toccare al calciatore Massimo Crippa, ex Parma attualmente in serie B con il Torino.

E intanto continuano le polemiche. «Mi sembra che ci sia una bella confusione, non si sa di che cosa si sta parlando, se di droga o di reintegratori. In ogni caso Zeman l'ha buttata la senza offendere nessuno e quindi nessuno si deve offendere». Così Gabriel Batistuta risponde a chi gli chiede un parere sulla vicenda che sta tenendo banco nel calcio italiano.

L'inchiesta prosegue anche sul fronte della giustizia sportiva, con l'audizione di Gigi Simoni da parte della Commissione antidoping del



Un pensoso Gianluca Vialli

Coni prevista per martedì pomeriggio. Il tecnico nerazzurro verrà ascoltato in merito alle dichiarazioni fatte da Zeman sui farmaci nel calcio. «Non so proprio come posso aiutare il Coni - ha detto Simoni - oltre a dire le cose che ho già spiegato. Io, comunque, vado volentieri, perché se questo problema sarà affrontato seriamente, allora servirà. Nel calcio si

sono fatti tanti passi avanti ma sono cresciute anche le pressioni per vincere, troppo, tanto da rischiare di uscire dai binari. Le dichiarazioni di Zeman potrebbero aiutare a creare i presupposti per evitare il rischio della "fame" di vittorie e successi a tutti i costi».

Susanna Ripamonti

È l'omertà la vera forza del doping

MARCO VENTIMIGLIA

Leggendo e parlando di doping, non è infrequente imbattersi nel parallelo con la peggiore delle malattie. Le sostanze proibite sarebbero una specie di tumore che provoca gravi metastasi nel mondo dello sport. Un paragone terribile, che però può aiutarci a capire perché anche il doping sia così difficile da debellare. La vera forza del cancro sta nella sua capacità di crescere, costruendo al suo interno una fitta rete di vasi sanguigni che lo alimentano e gli permettono di espandersi. Ed a ben vedere lo stesso accade nel doping, soltanto che a nutrirlo e farlo prosperare c'è un'altra linfa: l'omertà... Riflettiamo su quanto accaduto al Tour: da un sequestro compiuto in un'automobile, la polizia ha inchiodato tutto il personale di una squadra ciclistica, vale a dire direttore, medico, massaggiatore e corridori. E situazioni analoghe sono emerse in altre formazioni. Ora, viste le dimensioni del fenomeno, se non è lecito dire che nel ciclismo professionistico tutti ricorrono al doping, si può sicuramente affermare che tutti sono omertosi. Non è nemmeno pensabile che nei carrozzoni di Giro e Tour esista qualche anima talmente candida da non accorgersi dell'uso, del commercio, delle chiacchiere farmacologiche. E se la cosa emerge solo adesso, fra grandi difficoltà nonostante l'intervento della magistratura, significa che il muro d'omertà sul doping è di grande spessore, fatto dello stesso materiale con cui si cementano le grandi organizzazioni criminali.

LE SCOMMESSE SULLO SPORT. PER LO SPORT ITALIANO UNA SCOMMESSA VINTA IN PARTENZA.

SNAI
SERVIZI
SPORT & SCOMMESSE

TRENNO
TELECOMUNICAZIONI E SERVIZI PER IL GIOCO E IL TEMPO LIBERO

Per informazioni sulle nuove Scommesse sullo Sport in Agenzia Ippica tel: 167/055155.
Gli indirizzi delle Agenzie Ippiche sono su Pagine Gialle e Pagine Utili alla voce "Agenzie Ippiche".

Finalmente le Scommesse sullo Sport sono legali, trasparenti, sicure. E sono tante le ragioni per rallegrarsi del loro arrivo. Queste scommesse porteranno nuove risorse al CONI per sostenere lo sviluppo e la diffusione di tutti gli sport olimpici: combatteranno la piaga delle scommesse clandestine riportando alla luce importanti risorse per l'Eraio attualmente evase; inoltre questo nuovo modo di giocare vi permetterà di scegliere le vostre scommesse fra tante diverse possibilità. Per scommettere sarà sufficiente andare in una delle Agenzie Ippiche italiane collegate con SNAI Servizi.

TRENNO
TELECOMUNICAZIONI E SERVIZI PER IL GIOCO E IL TEMPO LIBERO

SNAI
SERVIZI
SPORT & SCOMMESSE

Per informazioni sulle nuove Scommesse sullo Sport in Agenzia Ippica tel: 167/055155.
Gli indirizzi delle Agenzie Ippiche sono su Pagine Gialle e Pagine Utili alla voce "Agenzie Ippiche".